

PRONTO GDB

Tutelare le donne in viaggio
dalla Loggia la «Scatola rosa»

■ A PAGINA 10

«Scatola rosa»: lettore chiama, Loggia risponde

Dispositivo a tutela delle donne in viaggio:
Il Comune di Brescia ne acquisterà 200

■ Ci scrive nonno Franco: «Ho letto sul giornale che il Comune di Roma ha dotato di una "scatola rosa" le auto di migliaia di signore: un congegno che garantisce loro maggiore sicurezza. Un'iniziativa lodevole a tutela di tutte quelle donne che viaggiano quotidianamente per lavoro e non; molte poi più esposte a rischi perché viaggiano con bimbi a bordo od in orari da turnisti. Sarebbe interessante sapere se anche il Comune di Brescia intende aderire a questa iniziativa».

Prima una premessa, ci occupiamo di questa segnalazione con ancora più entusiasmo del solito, perché a chiamare Pronto Gdb è stato un «nonno» (e sono molti quelli che «usufruiscono» della nostra linea amica); perché come disse Giovanni Paolo II, nella sua Lettera agli anziani del 1999, «gli anziani aiutano a guardare alle vicende terrene con più saggezza, perché le vicissitudini li hanno resi esperti e maturi». Detto ciò, addentriamoci alla scoperta della «scatola rosa».

Fronteggiare i rischi delle strade

Il progetto è realizzato dalla Fondazione Ania (www.fondazioneania.it), con il patrocinio del Ministro per le pari opportunità, e prevede l'installazione gratuita - con un canone di 3 anni interamente finanziato dalla Fondazione stessa - del nuovo dispositivo satellitare che aiuta appunto le donne a fronteggiare i rischi in cui incorrono sulle strade: incidenti, guasti meccanici e, peggio ancora, aggressioni ed atti di violenza. Le guidatrici hanno storicamente un'esposizione al rischio d'incidente stradale minore rispetto agli uomini; tuttavia, anche nel 2007 si è registrato un dato allarmante: oltre 1.000 donne hanno perso la vita sulle strade del nostro Paese. È quindi importante mettere le donne al centro di progetti di educazione stradale, ma anche proteggerle da minacce purtroppo molto frequenti. Ed è per rispondere a queste esigenze che è nato il progetto «Scatola Rosa» della Fondazione Ania.

La «pink box» è, infatti, un dispositivo satellitare, che garantisce un pronto soccorso immediato in caso di incidente, un servizio personalizzato di assistenza stradale e un sos di emergenza a tutela della sicurezza personale. La scatola rosa è collegata 24 ore su 24 con una centrale operativa che rileva, in tempo reale, un eventuale inciden-

te. In casi di guasto meccanico o di aggressione, la guidatrice può chiedere soccorso immediato premendo un apposito pulsante in auto o usando un telecomando, che può essere attivato nei pressi del veicolo di appartenenza. La scatola contiene un dispositivo satellitare che consente alla centrale di localizzare il veicolo, per poter fornire immediate indicazioni alle Forze dell'ordine, richiedere il pronto intervento meccanico o il soccorso sanitario.

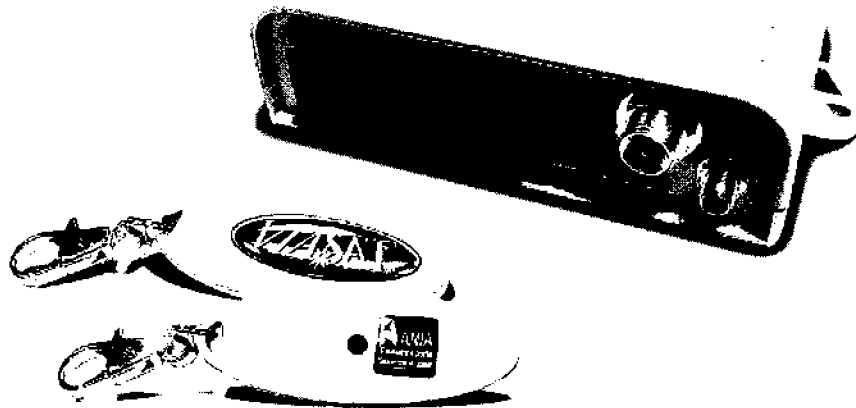
Il Comune aderisce al progetto

Vediamo ora come si può aderire al progetto: lo si può fare sia da privati cittadini, oppure usufruendo di un bando comunale. Nel primo caso ci si deve iscrivere sul sito <http://scatolarosa.smaniadisicurezza.it>, dove si trovano anche tutte le informazioni per chiarire eventuali dubbi. Per quanto riguarda i bandi comunali, come ci ha comunicato il nostro lettore, ha già aderito Roma (con 1.000 scatole rosa); sul sito dell'iniziativa scopriamo che ci sono anche Milano (sempre 1.000) e Monza (200).

E Brescia? Abbiamo chiesto al vicesindaco, e assessore alla Sicurezza, Fabio Rolfi. «Abbiamo aderito anche noi all'iniziativa e stiamo definendo gli ultimi dettagli: avremo a disposizione 200 scatole». Il progetto cittadino viene realizzato in collaborazione con la Commissione Pari opportunità coordinata dal presidente del Consiglio Comunale, Simona Bordonali. Rolfi ci spiega che proprio nei prossimi giorni incontrerà i responsabili delle strutture ospedaliere cittadine, l'intenzione del vicesindaco è infatti quella di dotare del dispositivo innanzitutto le donne bresciane che fanno turni notturni nei nostri ospedali. Vi terremo aggiornati sulla partenza dell'iniziativa.

Marco Sampognaro
Francesco Alberti





GIÀ SPERIMENTATO A ROMA E A MILANO

La scatola rosa è un dispositivo satellitare che garantisce: il pronto soccorso in caso di incidente, un servizio personalizzato di assistenza stradale e un sos di emergenza a tutela della sicurezza personale. È collegata 24 ore su 24 con una centrale operativa e, in casi di guasti o di pericoli, la guidatrice può chiedere soccorso immediato premendo un pulsante in auto o su un telecomando.